

## I VIP NAZIONALI

# Rula ritrova a Percoto «i buoni valori e l'umanità»

## La popolare giornalista tv tornata dagli Usa. Luca Missoni: «Regna l'armonia delle relazioni»

**di Elena Commessatti**

È la prima volta di Joe Bastianich al **Nonino**. Sneakers bianche, sguardo attento. «Qui siamo nella casa della contemporaneità: ormai vanno di moda biologico e naturale, ma il **Nonino** – afferma Bastianich davanti a un doppio brodo di gallina a firma Emanuele Scarello – è il premio più hipster che ci sia e lo è da 120 anni».

Divertente osservazione per questo premio che ha davvero i colori naturali dell'informale, e che corona 120 anni di viaggio familiare: dal bisnonno

Orazio con l'alambiccio su ruote al nipote Benito, e ora alle sue discendenze.

Sdoganare la grappa, salva-

re i vitigni autoctoni. Ecco la coppia di fuoco Giannola e Benito, in una festa «dove regna l'armonia nelle relazioni», come osserva con affetto Luca Missoni, arrivato in distilleria con la madre Rosita, donna dall'anima bella. Qualità di effervescente speranza quella che vibra negli eccezionali discorsi di giuria e premiati (uno su tutti: Pierre Michon): in un futuro migliore, in un presente più vicino alla verità delle cose. Ce lo dice Rula Jebreal, la giornalista più cool del momento, che si sente in famiglia, ospite a casa di Elisabetta. «Dopo nove anni in America, e tre mesi di duro lavoro a Roma – insegna politica internazionale all'università americana – è la mia prima vera tappa ita-

liana». Lei, che del nostro popolo ama la sincerità e la dignità, condivide con la famiglia **Nonino** «i valori fondamentali, culturali e umanitari». «Umano» è anche l'aggettivo regalatoci da Natalia Aspesi, in un felice ritorno a Percoto dopo qualche anno di assenza: «Ecco in cosa si distinguono i **Nonino**: hanno sempre come segno l'umano». «E anche c'è qualcosa di noi negli alberi», interviene, con sentimentale ironia, il conduttore di Caterpillar Massimo Cirri. «I miei nonni erano contadini e io ne vado fiero – sottolinea –. Sostengo da tempo il lavoro di Isabella Dalla Ragione». «È il genio italiano quello che hanno», ci dice Edoardo Raspelli, reduce dalla registrazione nu-

mero 556 del programma televisivo Melaverde e presente al premio sin dall'origine. L'architetto internazionale Laura Sartori Rimini, che ha origini friulane, è grata alla sua terra dove ritrova i fondamentali. Ed è nella coppia Giannola/Benito che più si rispecchia questo sentimento. «Ma se Benito fosse un cocktail?», chiediamo a Chiara Beretta, la Barlady del Rita a Milano. «Sarebbe un afterdinner distensivo. Un Manhattan maschio, e paziente come è con le sue donne, con una percentuale bitter, rigorosamente Amaro Quintessentia». E Giannola?, incalziamo. «Champagne-cocktail, frizzantissimo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Rula Jebreal, la giornalista più cool del momento: a Percoto si sente a casa

